

S'OE UN CARTO SOAVE

- Mi alzo assonnato ch'è mattino inoltrato
è giorno di festa, poco tempo mi resta
mi vesto veloce poi scendo in paese,
prima la messa poi le solite sposo.

Entrò in chiesa e funzione iniziata
mi vede il piovano, severa è l'occhiata
mi accosto ad un banco perchè sono stanco
poche parole ho sentito e già sono assopito.

Quand'ecco d'un tratto mi desto di scatto
per un urlò possente edalquanto stridente
mi guardo intorno un poco impaurito
che il buon San Donato mi abbia punito?

Mi ergo sul busto, dando viana il trabusto?
La faccenda è strana pur sembra voce usana
rea dello strazio scopro, oh disdetta
una figure di donna assai rotondetta.

Finalmente si gira, ma è la cara Palmira
che con poche donne mie lei canta litanie;
mi sforgo a non ridere, perchè sono in luogo santo
ma pure San Donato mi copre il volto col manto.

Oh prode Palmira già popol s'adira
se còntinua la cantata qui ti scoppia una risata
oh virtuosa, tu che sfoggi il dè di botto,
lascia stare il gorghoglio e perdi qualche otto,
Gentile Palmira non ti carrassare
qui sian tutta gente a cui piace scherzare
se poi lo scherzetto non ti par degno
mica son botto che ti lasciano il sogno!!!!!!

Domenico

